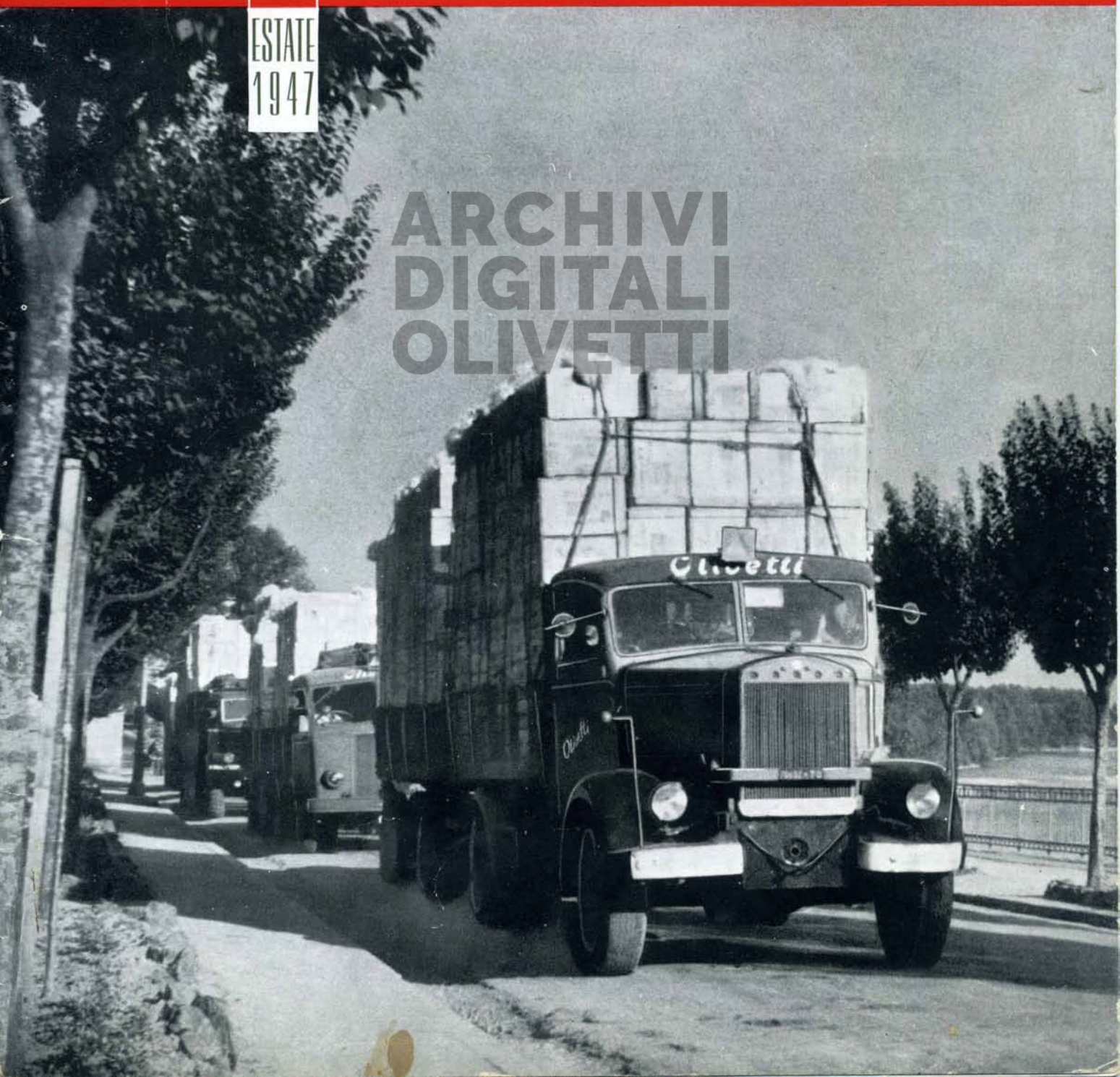


Export

BO
BOLLETTINO
OLIVETTI

ESTATE
1947

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI





Après la présente édition du Bulletin interne et de l'Export-Bo, tous les membres de l'Organisation Olivetti en Italie et à l'étranger vont recevoir leur unique et générale revue en plusieurs langues, et nous en reproduisons ici la couverture.

Dans chaque numéro: Revue des activités techniques et commerciales et des affirmations de nos produits - Entrevues - Articles d'experts - Chronique photographique - Concours et questionnaires.

Un secteur de la Revue sera dédié aux nouvelles minute de la vie de la grande famille Olivetti au sein de l'usine et en marge; aux remarques; aux propositions; aux propos joyeux; aux photos; à tout le matériel de quelque intérêt qui va arriver à la Rédaction.

Un réseau de Correspondants placés directement avec la Rédaction collaboreront avec elle pour recueillir et expédier le matériel, répandre les contributions à la Revue.

Nous vous soumettons un questionnaire pour les vendeurs de machines à écrire:

1. *Que signifie pour vous vendre bien?*
2. *Croyez-vous qu'un vendeur doive s'en tenir à un schéma rigide ou bien laisser percer les caractéristiques de son tempérament?*
3. *Doit-il s'adapter aux circonstances? Et jusqu'à quel point?*
4. *Croyez-vous qu'il vaille mieux considérer le client comme un ennemi à terrasser ou bien un ami à favoriser?*

Répondre à ce questionnaire c'est le meilleur moyen de collaborer à votre Revue. Dès ce moment chacun se rend compte que les pages réservées aux réponses peuvent devenir parmi les plus intéressantes, vives et utiles de toute la publication. Il n'est pas nécessaire de répondre à tous les interrogatifs, ni d'y signer son propre nom. Ceux-ci comme les autres, qui vont suivre, ne visent pas à être un banc d'épreuve pour cerceaux, mais plutôt à un recueil d'expériences ou intuitions individuelles à acheminer sur la route de l'expérience collective.

Vendeurs!

Racontez nous brièvement comment s'est passée votre vente la plus intéressante, la plus curieuse ou la plus émotionnante.

Un de nos dessinateurs l'illustrera

Dopo lunga parentesi i nostri collaboratori all'estero ritroveranno in questo numero unico dell'Export-Bo e poi nella nuova Rivista Olivetti un legame che vuol superare le distanze. L'Olivetti, dopo quasi quarant'anni di esistenza, si trova in una posizione del tutto particolare.

Mentre le possibilità di affermazione in tutti i Paesi del mondo, sono quasi illimitate col riconoscimento implicito della serietà della sua organizzazione e della qualità dei suoi prodotti, la Olivetti ha, al tempo stesso, una serie di gravi problemi da risolvere: sono i problemi entro i quali si dibattono tutte le industrie in tutto il mondo: carbone, energia elettrica, materie prime, difficoltà alimentari, costi crescenti, artificialità dei cambi.

Ad onta di tutto abbiamo giusti motivi di guardare con ottimismo l'avvenire.

Nel 1948 la crisi di produzione sarà superata ed a fianco delle nostre macchine per scrivere potremo iniziare l'esportazione delle nostre macchine addizionali Summa e Multisumma, nei nuovi modelli, che riteniamo rappresentino un passo molto innanzi rispetto alle macchine sinora esistenti. Dalla nostra organizzazione estera ci attendiamo un'equa valutazione delle difficoltà che si devono superare in questi momenti.

Le pubblicazioni Olivetti ci permetteranno quindi di avere in comune scambio di idee; come un giornale esse porteranno le buone e le cattive notizie.

Il cammino che dobbiamo percorrere insieme e le fatiche di tutti i giorni sembreranno più lievi a voi ed a noi con questo mezzo di reciproca comprensione.

Après une longue parenthèse, nos collaborateurs à l'étranger retrouveront dans ce numéro unique de l'Export-Bo et par la suite dans la nouvelle Revue Olivetti, un lien qui veut dépasser les distances.

L'Olivetti, après environ 40 années d'existence, se trouve dans une position tout à fait particulière. Des possibilités presque illimitées d'affirmation dans tous les Pays du monde, avec la reconnaissance implicite de sa sérieuse organisation et de la qualité de ses produits, la Olivetti a, en même temps, une série de graves problèmes à résoudre: ce sont les problèmes dans lesquels se débattent toutes les industries du monde entier: charbon, énergie électrique, matières premières, difficultés alimentaires, prix de revient toujours croissants, changes artificiels.

Malgré tout nous avons de justes motifs pour regarder l'avenir avec optimisme. En 1948 la crise de production sera surmontée et, avec l'exportation de nos machines à écrire, nous pourrons commencer celle de nos machines à additionner Summa et Multisumma dans les nouveaux modèles qui représentent un pas en avant.

Nous nous attendons à une équitable évaluation des difficultés que nous devons surmonter à ces moments. Les publications Olivetti nous permettront donc d'avoir en commun échange d'idées; comme un journal elles porteront les bonnes et les mauvaises nouvelles. Le chemin que nous devons parcourir ensemble et les fatigues journalières sembleront plus légères à nous tous.

After a long period of time, our foreign collaborators will find in this one and only number of Export Bo and afterwards in the new Olivetti Review a link which will abolish all distances.

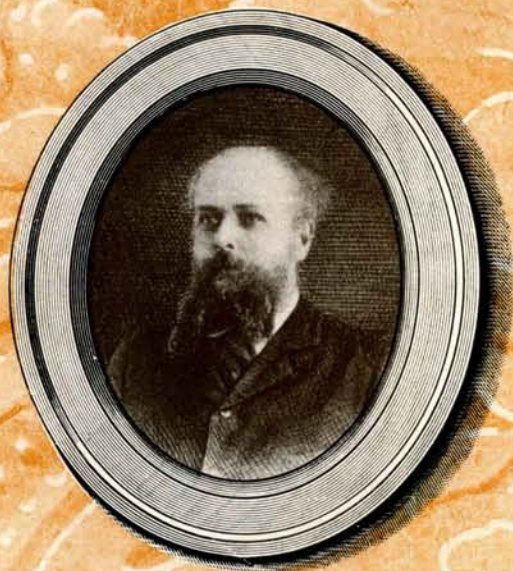
The Olivetti, now almost forty years old, has to face a very peculiar situation.

On the one hand almost unlimited chances of asserting itself all over the world, which implies a world wide acknowledgment of the excellency of its organisation and quality of its products; on the other hand and at the same time a lot of arduous problems to solve, just the same which all concerns throughout the world are struggling against: coal, electrical power, raw materials, foodstuff shortage, increasing costs, unsettled and artificial changes.

Yet, in spite of all these drawbacks, we trust to have good grounds to look confidently ahead. Within this year 1948 the production crisis will be overcome and along with our typewriters we shall start exporting the new models of our Summa and Multisumma adding machines, which we trust will prove an outstanding development in comparison with other typewriters already on the market.

From our organisation abroad we expect a right appreciation of the manifold difficulties besetting us these times and which are to be overcome.

Olivetti publications will therefore permit us a reciprocal exchange of ideas; just like a newspaper they will tell about good and bad news. Yet, through this means of mutual understanding, the path we have to follow and the every day strain will become lighter both to you and us.



1899

ARCHIVI DIGITALI OLIVETTI



1908

CAMILLO OLIVETTI



Qualche anno fa, in occasione di un pranzo per festeggiare chi da 25 anni lavorava nei nostri stabilimenti, al momento del brindisi, come sempre avviene, nessuno aveva preparato le parole che tutti avremmo voluto indirizzare all'ing. Olivetti. Chi salvò la situazione fu il signor Buffolo che per molti anni era stato un guardiano fedele della fabbrica. Egli disse all'incirca così: « Quando ero ancora giovane mi avvenne che montando una notte di guardia all'unico ingresso che esisteva allora nella piccola fabbrica, sentii dei passi insoliti nel cortile: vidi allora una luce avanzarsi ed avviarsi verso una piccola porta di cui sapevo che la chiave era nella tasca dell'ing. Olivetti. Quella luce, che io avevo riconosciuta per amica, vagò a lungo dentro lo stabilimento e poi su per gli uffici. Quella luce, amici, mi ha accompagnato per tutta la vita ». Non era possibile esprimere meglio i sentimenti di tutti i presenti, e ancor oggi, a noi che abbiamo lavorato con lui, questa immagine ci sembra perfetta. Ora questa luce si è spenta, anche se a momenti sembra che torni a brillare per indicare ad ognuno di noi la via giusta.

Camillo Olivetti era nato ad Ivrea il 13 agosto 1868 ed è morto a Biella il 4 dicembre 1943. Allievo di Galileo Ferraris a Torino nel 1889-90-91. Assistente di elettrotecnica a Stanford University a Palo Alto (California) nel 1893-94 e poi di nuovo in Italia. Fondatore della Olivetti - fabbrica di strumenti elettrici trasformata poi nella C.G.S. - nel 1908, tra la generale diffidenza ed incredulità, si ritirava nuovamente ad Ivrea per disegnare la prima macchina per scrivere italiana: 29 ottobre 1908. Oggi, dopo quasi 40 anni, le Sue opere si ergono come un monumento vivente della Sua multiforme attività.

Pochissimo attaccato all'interesse materiale, amante di una vita semplicissima, ha ottenuto il successo attraverso vie che sono per lo più incomprese alla maggioranza degli industriali. Non può dirsi che usasse un determinato sistema - nemico come era delle regole fisse - nè l'istinto prezioso, nè l'intelligenza vivissima, nè la felice scelta dei collaboratori possono da soli giustificare un'opera così difficile in un Paese che a quei tempi era poco sviluppato industrialmente. Egli ebbe somma l'arte di infondere fiducia e di togliere ogni senso d'inferiorità a chi lavorava con Lui e considerò tutti i Suoi collaboratori prima come individui e poi come dipendenti. Il senso di una superiorità morale si rivelava in Lui attraverso una personalità spiccatissima ed alquanto originale e tale senso si irradiava intorno a Lui cosicché l'osservanza dei principi morali e l'abitudine al « fair play » per dirla cogli inglesi, diventavano in ognuno dei Suoi collaboratori seconda natura. Fu rigido nel giudizio morale e paterno nel correggere errori e debolezze. Amava riconoscere i suoi torti e rinfacciare quegli degli altri cosicché il rancore non albergava nel Suo cuore che per brevi momenti; erano i momenti in cui a volte s'infuriava, ma ognuno sapeva che esisteva sempre una prova d'appello ed una volta placato aveva sempre un gesto di spontanea generosità.

Gli stessi sentimenti, la Sua profonda umanità, Egli portò in seno alla famiglia. Aveva sposato nell'anno 1899 Luisa Revel, giovane figlia del Pastore valdese di Ivrea. Ella fu per Lui, sino agli ultimi istanti, un'affezionata, intelligente, riservata compagna.

Vivissimo era in Lui il senso umano di comprensione e di tolleranza per difetti che amava credere correggibili, e quasi un sesto senso che lo guidò in tutta la Sua feconda vita gli faceva prevedere cose ed avvenimenti con la chiarezza e la lucidezza di chi ha la mente aperta a tutte le visioni e libera di preconetti e pregiudizi. La sua opposizione a dottrine, per quanto materialmente attraenti, che non avessero alla loro base il riconoscimento dell'individuo e l'esaltazione della umana personalità e della libertà, fu profonda e decisa sin dal primo momento in cui apparvero, ed altrettanto franca. In momenti particolarmente difficili questa Sua intransigenza impose rispetto anche agli avversari. Ma le conseguenze dell'abbandono di questi principi ebbero dolorose conseguenze per il nostro Paese.

Negli ultimi giorni della Sua vita comprese che era necessaria una prova d'indipendenza e che nuovi dolori si sarebbero aggiunti ai già grandi; nel salutare la commissione interna della fabbrica nell'agosto 1943, dopo aver rievocato le giuste battaglie dei lavoratori, diceva loro: « Non siamo ancora liberi, preparatevi a difendere voi stessi, le vostre case, le vostre famiglie, le vostre macchine; armatevi, nascondete le armi, siate forti ».

Ed è durante la battaglia tra le nostre montagne, piccola ma grande per il suo significato, che Egli è morto all'Ospedale di Biella il 4 dicembre 1943 esule dalla Sua Ivrea, già da qualche settimana nelle mani ferree dell'invasore.

Pioveva quando l'abbiamo accompagnato al cimitero e fummo sorpresi di vedere tante persone sorgere quasi per incanto dietro al Suo feretro. Venuti con tutti i mezzi e non senza qualche rischio, erano là i Suoi più fedeli amici: i Suoi operai che sembravano aver risposto ad un appello, l'appello della canzone alpina: « Il Capitano è morto ma i Suoi soldati li vuole là! ».

Un Anziano.



En la embocadura de uno de los más pintorescos valles de la Italia del norte (el valle de Aosta, que une al Piamonte con Suiza y con Francia) yace la tranquila ciudad de Ivrea, que remonta su antiquísima origen a un campamento romano ubicado en un punto estratégico de gran importancia, donde el río Dora pasa por un estrecho desfiladero que facilita el paso entre las dos orillas. La antigua Eporedia de los Romanos, cargada de historia y memorias (tuvo también entre sus muros, en el siglo XI, el primer rey de Italia en la persona del marqués Arduino) es hoy en día una apacible y sosegada ciudad provinciana que vive a la sombra de la más importante fábrica europea de máquinas de escribir, y difunde así otra vez su nombre en el mundo, ligado no ya a la historia, sino a un producto de la moderna industria mecánica de precisión.

Au débouché d'une des plus pittoresques vallées de l'Italie septentrionale (la vallée d'Aoste, qui relie le Piémont d'un côté avec la Suisse et de l'autre avec la France) se trouve la paisible et riante ville d'Ivrée, dont la très ancienne origine remonte à un camp romain placé dans un point stratégique de grande importance: là où le fleuve passe à travers un défilé qui rend assez facile le passage d'une rive à l'autre. L'ancienne Eporedia des Romains, chargée d'histoire et de souvenirs (au onzième siècle elle abrite entre ses murs le premier roi d'Italie dans la personne du marquis Arduino) est aujourd'hui une ville de province tranquille et silencieuse qui vit presque à l'ombre de la plus grande usine de machines à écrire d'Europe et ainsi elle répand encore son nom dans le monde, non plus lié à l'histoire, mais à un produit de la moderne industrie mécanique de précision.

At the entrance of one of Northern Italy's most picturesque valleys (namely the Aosta Valley, which to the north links Piedmont to Switzerland and to the west to France) lies the bright, quiet town of Ivrea, whose origin goes back to a very old Roman encampment, placed on a site of great strategic importance, where the Dora River flows through a narrow pass which permits an easy access from one bank to the other. The ancient Eporedia of the Romans, full of historical memories (in the XIth Century within her walls lived the marquis Arduino, first King of Italy), is to-day a peaceful and noiseless country-town; thriving along side the largest European typewriter factory and thus, her name which is still spread throughout the world is no longer bound to historical facts but to a product of an up-to-date mechanical precision industry.

Neue Zürcher Zeitung

und schweizerisches Handelsblatt

Streifen-Abonnemente. 3 Mta. 6 Mta. 12 Mta.
 Länder & 3 Rp. Porto sFr. 23 — 44 — 80 —
 Länder & 5 Rp. Porto sFr. 27 — 50 — 88 —
 Frankreich, bel. ungar. sfr. 650 — 1200 — 2300 —
 Italien Verrechnungen Lit. 3500 — 6000 — 10000 —

Postabonnemente sind ausser in folgenden Ländern:
 Belgien, Dänemark, Finnland, Luxemburg, Portugal, Schweden und Cdk. (Abstellung und Zahlung an Postbehörden)

Redaktion: Falkenstrasse 11 - Zürich 1
 Administration: Theaterstrasse 1 - Druckerei: Goethestrasse 10
 Telefon 32 71 00 - Hauptpostfach - Postcheckkonto VIII 645
 Annoncen-Abteilung: Theaterstr. 1, Postfach Fraumünster, Zürich

Einzelnummernpreise

Belgien	sfr.	5 —	Niederlande	fl.	— 25
England	£	8	Schweden	Kr.	— 50
Frankreich	fr.	10 —	Spanien	Pes.	1 —
Italien	Lit.	50 —	Tschechoslowakei	Kc.	4 —

Annoncen: Je Seite 10 Spalten à 440 Millimeterzeilen
 Inserate ausländischen Ursprungs sFr. — 35
 Reklamen je Doppelbreite Seite sFr. 1.25

A VISIT TO NORTHERN ITALIAN FACTORIES

At Olivetti Factories. — On a winter morning we are travelling northwards, coming from the Turin district, still bearing in mind the remembrance of the sooty, oily car factories and the dusty faces of girls toiling at hundreds of deafening looms. The sun is already rising above the mountain tops, while on the plain below, through the fog, groups of men are hurrying towards their factories.

Our driver, while steering the car on the snow sprinkled road, tells us about an English prisoner of war camp in Kenya from where, after five years, he has just returned; as he doesn't commit himself « to say what is good and what is evil » it is clear that he has not joined any political party. To him the most important thing is that the Olivetti company has taken him back to work immediately. When the mountains are already nearby, set on the background of the deep cut valley, there appear, rising on the hill tops, a red castle and an imposing white church-steeple: the old, characteristic features of the town of Ivrea, the watchful guardian of the mine-rich Aosta valley. The car stops in front of a « Le Corbusier » glass and steel facade shining in the morning sun; it is the main building of the Olivetti typewriter factory, well known as the standard factory.

The visitor's eye is caught everywhere by the fine apostle-like head of Camillo Olivetti, the founder of the Firm, who, after having lectured for a while on electrotechnics in a United States university, returned here and established, on the edge of the Po plain, a concern which owes its fame not only to its products, but also to his mind. To-day the factory is directed by Camillo Olivetti's three sons. It provides employment for four thousand workers and manufactures several models of typewriters and also adding and telewriting machines. One can see Spanish, Scandinavian, Slav, Arabian and Hebrew key-boards.

Adriano Olivetti welcomes us into his office, through the glass walls of which, just as in every work-room, one enjoys the beautiful scenery of the little town and its neighbouring mountains.

Whoever has followed the Italian intellectual life during the past years is well acquainted with his name. He belongs to that non-marxist vanguard which brings together single-minded young men of the Action party, socialists such as Silone and Catholics like Jacques Maritain; through the contribution of an international group of scholars who share his views, he edits a magazine, the « Comunità ». This rich and far reaching magazine looks forward mainly to an honest social political action. Like all other similar publications not patronized by any political party, it experiences some difficulties; yet it embodies the most thoughtful section of writers in the field of contemporary Italian magazines.

Then starts the visit through the factory under the leadership of a clever middle-aged member of the staff; the vice-president of the « Internal Committee ». The visit becomes an event.

The shapes of men like Dickens or Kingsley, of women like Kollwitz vanish away, little by little, until only the basic pattern remains, but altogether differently worked out.

In the light-bathed management offices sit pleasant and contented looking girls. In the work-rooms, lit and heated according to the most modern systems, reigns a free, almost cheerful, spirit.

No where do we feel the impression of an overzealous lieutenant resorting to every trick of veiled threats to give the final touch to his platoon parading before the colonel. The worker who was joking with his neighbour, goes on without minding the visitor. What is more, at the work tables and benches they are smoking. Instead of an unceasing oppressive incitement, the work carried on here is of a careful, precise and, at the same time, quiet kind. Although they work eight hours a day and do piece-work, one enjoys the agreeable sight of workers of both sexes who, according to the rule, can stop their machines a moment and snatch a little rest. In the assembly-rooms, where there is no motor noise, dance music is played. At the mess, where, during the war, worker's wives and children were allowed to eat, so that it might have been spoken of as « Italy's largest restaurant », substantial meals, cooked by tall white-bonnetted chefs and which cost less than market-prices, are served. Workers who provide their own meals are paid an amount equivalent to the cost which the management would have to bear for feeding them in the mess.

Opposite the main entrance, located in temporary premises, is the medical aid department. The dentist's studio is nearby. All ordinary treatment is free of charge; dentures as a rule are charged for, but in many cases are paid for by the management.

The nursery has by no means the outlook of an orphan home of former times, and it is not to be compared with the breeding laboratory of the « Brave New World ». Flowers, pictures, high mountain sun, bathing-tubs, pastry, all find their place together in a harmonious whole.

In the technical library one can find all kinds of specialist publications. The humanistic library, which, by the way, numbers thousands of philosophical works, is attended even by scholars not attached to the factory. The visitor regrets having to leave this department behind, where rare editions of St. Thomas Aquinas, Locke, Pufendorf and French philosophers are kept. The magazine section is also noteworthy; here one can find both « Punch » and « The Economist ». The supply of books is very much cared for. For specially gifted boys of employees there is a school for mechanics, with up-to-date equipment, with technical and practical sections, headed by professors and workers of long training. As barely one tenth of the applicants are admitted, a severe selection is practiced. Whoever looks forward to higher situations, when selected, may get a scholarship.

Here several factors have cooperated in keeping off the curse looming so long on industrial areas. The working-class is still closely attached to the soil and in leisure hours can do the peasant's garb. The bus service, which reaches far into the mountains, helps to shorten the time taken in getting to the factory and back. Moreover the precision mechanical industry builds up a type of worker far above the usual labourer of the other mechanical industries. The key to the successful Olivetti business, which may be truly termed imposing, is however provided by the management's principles and energy. Goodwill and practical possibilities are not sufficient to build up such a huge success both for the enterprise and for the working people: to achieve it the spiritual qualities emerging from the minds of the directors are of paramount importance. E. M.



ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

MULTISUMMA 14

*Additionneuse
multiplicatrice
électrique
imprimante*

Machines à additionner électriques MC 14

Projeteur: Natale Capellaro.

Pendant la guerre, les études sur les machines à additionner ont été poursuivies: les deux nouveaux types d'additionneuses électriques sont les fruits de ces études:

— la Summa 14 avec solde négatif, zéros multiples et soustraction directe;

— la Multisumma 14 avec les mêmes caractéristiques que la précédente et de plus un dispositif spécial pour la multiplication rapide et écriture soit du multiplicande que du multiplicateur.

Bien qu'il nous soit impossible à cause de la brièveté forcée de ces notes d'information générale, de nous prolonger sur des détails techniques, nous ne pouvons ne pas faire allusion aux principaux résultats obtenus grâce à l'introduction de nouvelles conceptions de projet et de construction.

Le fait d'avoir tenu dans les limites infiniment réduits soit les masses animées de mouvement alterné soit leur course, et d'avoir résolu avec simplicité les problèmes concernant les divers mécanismes démontre avec quelle ténacité et quelle habileté ont été faites les recherches: la machine en est donc dérivée légère, silencieuse, rapide et d'un montage facile. Les efforts minimes que son mécanisme doit supporter lui assurent une durée théoriquement illimitée.

Le dispositif du multiplicateur est basé sur de nouveaux principes soit pour l'enregistrement que pour le mécanisme et permet de réduire considérablement le travail de la machine et de l'opérateur.

Une mention particulière mérite le système de calcul algébrique suivant lequel la machine fonctionne: il permet par exemple que la multiplication par neuf soit effectuée moyennant deux cycles seulement et non pas par neuf

cycles comme dans le premier modèle que nous avons construit.

La machine effectue donc un maximum de 5 cycles dans les multiplications par 5 et par 6: toutefois, même dans ces deux opérations on a obtenu, par rapport au passé, une économie moyenne de temps d'environ 35 %.

Un autre détail très intéressant est donné par le fait que la machine peut être démontée en une série de groupes séparés d'une certaine importance sans avoir besoin de modifier la position des vis de réglage: ce qui facilite énormément la manutention et simplifie de beaucoup les éventuelles révisions.

Nous citons encore quelques-unes des diverses innovations qui ont été définies par le projecteur « moins importantes »:

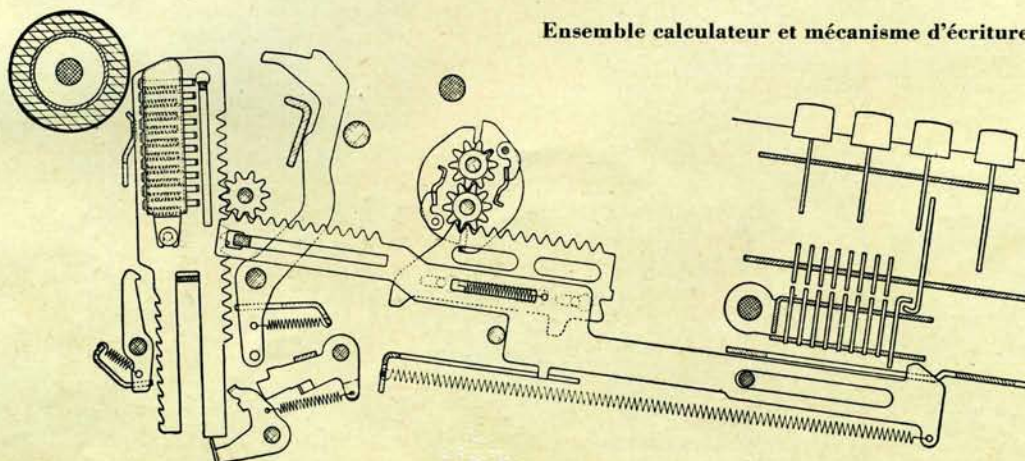
— le dispositif de course complète d'enregistrement qui lorsque une touche n'est pas pressée complètement, la fait rester accrochée à mi-course et par conséquent bloque tout clavier jusqu'à ce que l'on complète la course de la touche ou que l'on abaisse celle du zéro;

— la suspension élastique des pieds qui évite toute secousse à la table sur laquelle la machine est posée;

— la possibilité, après avoir déplacé le support des pieds antérieurs et enlevé la poignée du rouleau, d'ôter la carrosserie; abolition donc des vis de fixation avec les avantages pratiques et esthétiques qui en dérivent.

Nous avons terminé notre tâche d'informateur. Bien que sachant de commettre une indiscretion, nous désirons vous annoncer « dulcis in fundo » que dans un délai de temps que nous souhaitons bref, la Multisumma aura même un dispositif spécial pour la division automatique et l'écriture du dividende, du diviseur, du quotient et du reste.

Ensemble calculeur et mécanisme d'écriture



Il sacrificio dei nostri caduti ha per noi un solo significato: possa questo mondo di rovine morali e materiali essere ricostruito su un terreno di libertà, umanità e cristianità.

Le sacrifice de nos morts n'a pour nous qu'une seule signification: puisse ce monde de ruines morales et matérielles être reconstruit sur un terrain de liberté, humanité et christianisme.

The sacrifice of our dead has but one meaning for us: may this world of material and moral ruins be rebuilt again on grounds of freedom, humanity and christianity.

ARCHIVI DIGITALI OLIVETTI



A. Alamanno, le plus jeune de nos ouvriers tombés au champ d'honneur / G. Jervis, ingénieur, fusillé par les allemands à Torre Pellice le 4 Mars 1944 / Fritz Ruys, fusillé par les allemands en Hollande

**CONTRO L'ONTA DELLA TIRANNIDE
INSORSERO E CADDERO
RIAFFERMANDO LA FEDE
NELL'ITALIA NELLA LIBERTÀ NELLA GIUSTIZIA
I COMPAGNI DI LAVORO
NE RACCOLGONO L'ESEMPIO
E NE AFFIDANO LA MEMORIA
ALLA RICONSCENZA DELLA PATRIA
1943 - 1945**

**ALLAMANNO ALBERTO
ANTOLINI PIETRO
BERTOLDO GIORGETTO
BONINO LUCIANO
BORDETTO AUGUSTO
BROGLIO GIOVANNI
CASALE ARDUINO
GALLO LUIGI
GANIO VECCHIOLINO S.
GIANOTTI ALFREDO
GIORDANO FELICE
GUARNOTTA ELIO
GUERRISCHI MARIO
JERVIS GUGLIELMO
MANFREDI GERMANO
MARTINIS FERRUCCIO
MIGLIORE ENZO
ORLA RICCIO
PERICO WALTER
PIGNOCCO GIOVANNI
SCAVARDA GIOVANNI
VESCO GIOVANNI
ZANETTO ALBERTO
ZOPPO GIOVANNI**

Lavoratori dell'Olivetti caduti nella lotta di liberazione ad Ivrea e dintorni
Travailleurs de l'Olivetti tombés pendant la lutte de libération à Ivrea et environs
Olivetti's workers who died during the fight of liberation in Ivrea and its surroundings

Ivrea, 8 giugno 1943 - 5 maggio 1945



L'Ecole Maternelle

Bâti dans le but de résoudre quelques-unes des plus graves difficultés qui, en certains cas, se présentent au travailleur chef de famille (homme ou femme qu'il soit), l'Ecole Maternelle Olivetti s'est démontrée un magnifique lieu pour le développement des futurs ouvriers, appelés, dans un avenir plus ou moins lointain, à se charger de leur part de responsabilité. La diminution des préoccupations familiales qui, par l'institution de l'Ecole Maternelle est offert au personnel de la maison Olivetti n'est qu'un trait d'une plus large vision, aidant à placer convenablement notre organisation industrielle pour les prochaines années et générations.

L'Ecole Maternelle, placée dans un bâtiment construit exprès selon des exigences tout à la fois pratiques et esthétiques, se compose de trois salles, d'une salle pour le déjeuner, d'un local pour bains et douches, de cuisine, bureau, et locaux d'usage général; au dehors il y a un jardin avec une piscine et une plage artificielle. L'ameublement a été soigné selon les con-

naissances physiologiques et pédagogiques les plus modernes; remarquable la dotation de matériel pour une instruction et une éducation systématique des petits hôtes. Quatre maîtresses spécialisées, aidées de deux bonnes d'enfants, sont chargées de la surveillance de tout ce petit monde. Aujourd'hui l'Ecole Maternelle est aménagée pour plus d'une centaine de places et reçoit des enfants âgés de trois à six ans. La nourriture est toujours soignée d'une façon tout à fait rationnelle; la distribution de tabliers, petits souliers et robes pour l'héliothérapie est complètement gratuite.

L'Ecole Maternelle s'ouvre chaque jour de travail avant le commencement de celui-ci à la fabrique et se ferme lorsque le travail est déjà terminé, en sorte que les ouvriers peuvent apporter leurs enfants dans un lieu de toute confiance et venir les reprendre personnellement dès que leur journée est achevée. Le médecin de fabrique visite régulièrement les enfants, il fait toutes les vaccinations préventives,

et il achève ainsi une tâche dont les bienfaits sont jouis non seulement par les enfants qui y sont admis, mais aussi par ceux qui habitent tout près d'eux.

Une partie de l'Ecole Maternelle est aménagée pour servir de pouponnière, où sont acceptés seulement les enfants d'ouvrières et employées, âgés depuis sept mois jusqu'à trois ans. Dans la Pouponnière il y a une salle spéciale d'allaitement où les mères peuvent se rendre pour nourrir leurs bébés qui, après le septième mois, auraient encore besoin de l'allaitement maternel. Trois nurses s'occupent des enfants qui peuvent être au nombre de 25. Les tout petits enfants accueillis dans la Pouponnière passent automatiquement à l'Ecole Maternelle dès qu'ils arrivent à l'âge voulu.

L'Ecole Maternelle et la Pouponnière travaillent pour l'avenir, d'une façon lente et peu apparente, avec une tendance à renforcer et à développer l'individualité des petits hôtes, tout en les préparant à la vie sociale et au travail.





Pour achever sa tâche d'assistance envers les enfants de son personnel la maison Olivetti a établi aussi un établissement pour vacances d'été en montagne. Celui-ci se trouve à St. Jacques de Champoluc, dans la vallée d'Ayas, à 1.700 mètres d'altitude et il est aménagé de manière à recevoir environ une centaine d'enfants. Au mois de juin dernier l'établissement de St. Jacques a accueilli 30 enfants hollandais, et autant d'enfants choisis à Ivrea (et non pas seulement parmi les enfants de son personnel) ont été envoyés aux plages hollandaises sous la charge du représentant de la maison Olivetti. Ceci a été le premier échange d'enfants italiens et étrangers qui a eu lieu depuis la guerre et nous espérons que l'exemple sera suivi par d'autres, dans le but de renforcer par une bienfaisante œuvre envers l'enfance les liens qui doivent unir toujours de plus toutes les nations d'Europe et concourir à une connaissance toujours plus étendue des usages, mœurs et paysages de chaque contrée.



Foire de Milan / Milan Exhibition

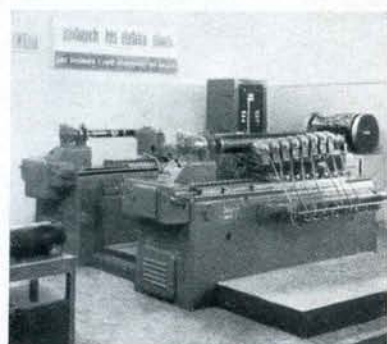


De la Foire de 1946 à la Foire de 1947

L'écho de la Foire de Milano 1946 qui a surpris tous les visiteurs par la vitalité de tous les exposants italiens, ne s'était pas encore éteint que l'on commençait déjà un travail de complète reconstruction. Quelques semaines avant l'inauguration de la Foire 1947 qui a eu lieu le 12 Juin, Monsieur Aristide Bosio de notre Service Exportation a pris des instantanés intéressants sur les travaux en cours. Nous vous en présentons cinq dans la page à côté.



Monsieur Enrico de Nicola - Président de la République italienne - en train de parler avec Monsieur Massimo Olivetti à notre Stand. / The Hon. Enrico de Nicola, President of the Italian Republic, talking with Dr. Massimo Olivetti at our Stand.



Pantographe photoélectrique Olivetti pour la reproduction de cylindres de cuivre destinées à l'industrie des étoffes imprimées / The Olivetti photo-electric pantograph for the reproduction of copper clichés for the textiles industry.

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

From the 1946 Exhibition to the 1947 Exhibition

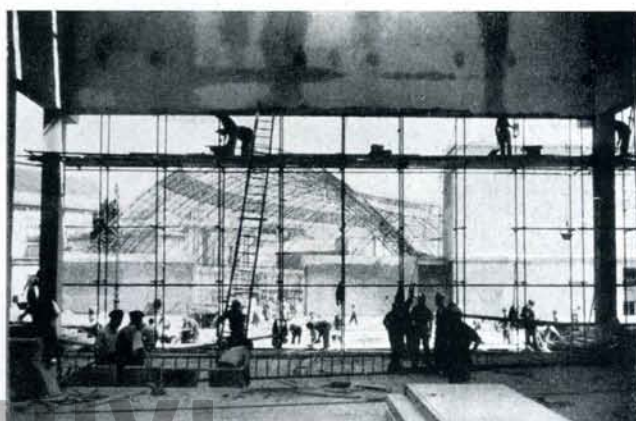
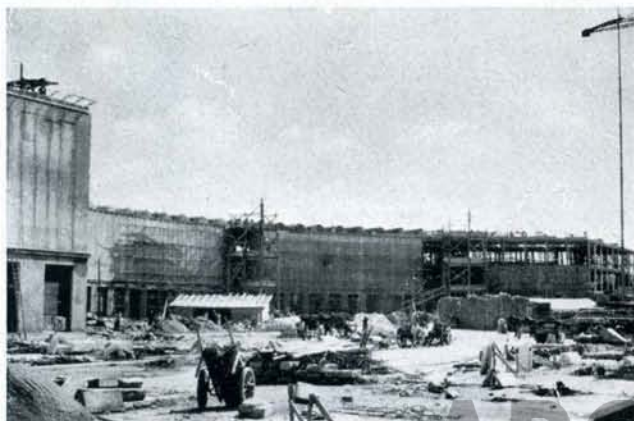
Rumours of the 1946 Milan Exhibition (which had surprised visitors because of the vitality shown by all Italian exhibitors) had hardly died away when works were initiated for the total restoration. A few weeks before the inauguration of the 1947 Exhibition, which took place on June 12th, Mr. Aristide Bosio member of our Export Department took several interesting snapshots of the works in course. On the opposite page, we have reproduced five of them.



Le Stand des machines à écrire / Typewriter Stand.



Le Stand des machines-outils / Machine Tools Stand.



ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI



BELGE - Mr. Joseph Vase, administrateur délégué de la Olivetti Belge S. A. Cette Société est bien connue pour son excellente organisation dans toute la Belgique tout aussi bien que pour les excellents cigars qu'elle offre à ses visiteurs. Mr. Vase nous fait souvent d'agréables visites à Ivrea.

TSCHEKOSLOWAKEI - Die Firma Miroslav Svestka vertritt mit grossem Erfolg die Olivetti in der Tschechoslowakei. Sie verdient eine besondere Stelle unter unseren Agenten, da sie uns seit Jahren einen bedeutenden Teil des für unsere Industrie notwendigen Stahles versendet. Es ist daher kein Wunder, dass sie eine zehnfache Anzahl von Maschinen erfordert als wir im Stande sind ihr zu schicken.

DÄNEMARK - Hier sind die neue Aemter der Karl Randrup in Aarhus. Herr Randrup besuchte uns im August vorigen Jahres, gerade in dem Zeitabschnitt unserer Ferien. Das ist die einzige Schuld Herrn Randrup während seiner langer Dienstzeit als Agent der Olivetti.

GRÈCE - En haut, dans la photo ci-contre, il vous est facile de voir le Parthénon. Il vous sera moins facile de découvrir le magasin de la GRAFO, notre Agence pour la Grèce.

ENGLAND - Mr. William Watson - President of the British Olivetti - Well known to our Export Office for his broad views and steadiness, but above all for the length of his telegrams. The works for the construction of a new factory at Wester Queenslee - Glasgow, for the manufacture of Olivetti office machines have already been started.

NORWAY - From Norway we have imported, always through the compensation system, products more than ever useful to the Italian foodstuff economy; good quantities of Haabrand in this way have been made available for the Italian consumers, thanks to the activity of Mr. Blomhoff, manager of the Skriv og Regn.

HOLLAND - Firma Ruys' Handelsvereniging - L'Aja. Es gelingt ihr durch sehr verwickelte Kompensationsgeschäfte eine grosse Maschinenanzahl in Holland einzuführen. Die schwierigste und eigenartigste Kompensation ist aber diejenige, die uns Herr Ruys vorgeschlagen hat: Im Juni dreissig holländische Kinder aus den Familien der «Ruys» haben die Val d'Aosta besucht und dreissig Kinder der Olivetti wurden gastfreundlich in Holland aufgenommen.

PORTUGAL - Sociedade Sida. Recentemente nomeada agente geral da Olivetti para o Portugal. Esta é sua loja em Lisboa, Rua S. Nicolau 44. Duas entradas oferecem-se aos freguezes; sistema simples ma eficiente escogitado pelo Sr. Simões para duplicar as vendas.



ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI



SCHWEDEN - Es ist leicht zu erraten, dass diese Fahne die schwedische Fahne ist, aber es ist schwieriger zu vermuten, dass bald der Kran sich sinken wird um eine wertvolle Last von « Olivetti », die der Firma Kontorsmaskiner Aktiebolag in Stockholm bestimmt ist, zu ergreifen. Herr Savenius hat auch während des letzten Jahres die Olivetti Werke besucht und wir sind noch verpflichtet ihm den Gegenbesuch zu machen.

ESPAÑA - He aquí los nuevos talleres de la Hispano-Olivetti vistos de lejos. Los árboles, el verdor que rodea a la fábrica española son sobrados elementos para comprender la nostalgia que por Barcelona siente don Juan Lucas Peyretti ahora entre nosotros en Ivrea con el cargo de Administrador Delegado.

EGYPT - The Egyptian Ministers have reserved the purchase of the first lot of Olivetti Typewriters with Arabian characters. The problems relating to the inversion of writing the combination of simple and double spacing for signs placed on the same type, the rather difficult reproduction of the Arabian alphabet, after long study and test, have been successfully resolved.

SOUTH AFRICA - At the Rand Easter Show, which was held in Johannesburg from March 31st to April 7th, and which was inaugurated by the English Sovereigns, the Olivetti was present through the « Kopersbond Beperk », which firm, in fact, exhibited products of our make.

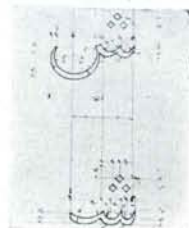
TORQUE - Grâce à une compensation très compliquée de machines à écrire contre haricots, un bon nombre de machines de bureau et portatives a rejoint notre clientèle turque, par l'intermédiaire de Monsieur Vitali Benbanaste.

ARGENTINA - Don Mario d'Aragona, de la Olivetti Argentina, y don Antonio Forti, de la misma Sociedad, mientras miran descargar nuestras máquinas en el puerto de Buenos Aires. Desde hace un año nos siguen escribiendo: « Muy pocas », pero sus miradas parecen decir: « Está bien ».

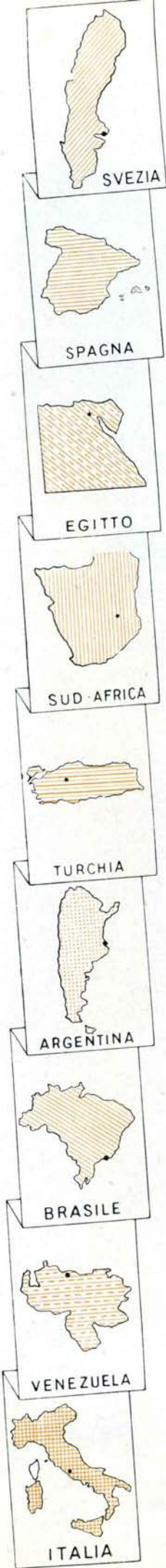
BRASIL - A Eng. Aldo Magnelli, apreciado por sua inteligencia, versatilidade (ele dedica-se também à pintura e escultura) como pela habilidade em dirigir a Tecnogeral S. A. nossa distribuidora exclusiva no Brasil saudações e... máquinas de escrever.

VENEZUELA - Comest. El primero de Enero es fiesta en todo el mundo, pero en Caracas no se renuncia al placer de escribir con una Olivetti aún que sea de modelo atrasado.

ITALIA - Il dott. Michele Boccardo, dirigente della nostra Società, ritratto qui a destra in uno dei momenti della sua multiforme attività davanti al dolente piano di ripartizione delle macchine che egli amministra con grande severità e giustizia.



ARCHIVIO DIGITALI OLIVETTI





Die babylonischen Tontafeln

olivetti



Die kochlichen Schriftloben

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

olivetti



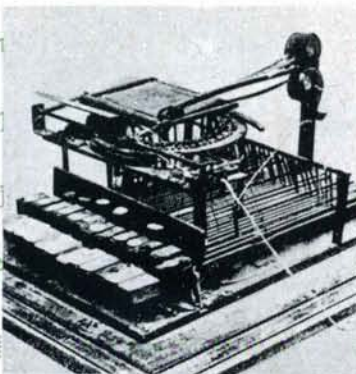
Der Stern von Rosette

olivetti



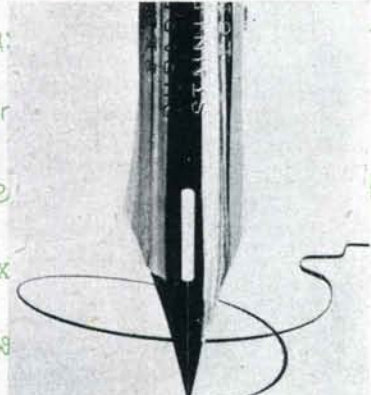
Einmal von Roterodam

olivetti



Die ersten Maschinen zum Schreiben

olivetti



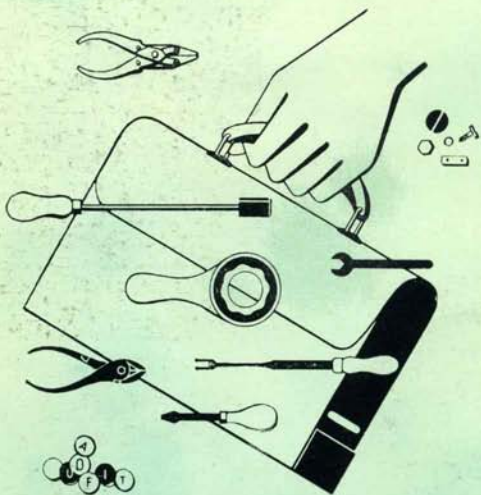
Die ersten Schreibfedern

olivetti



Background text in various languages and scripts, including Greek, Arabic, and Cyrillic, as well as fragments of English and German text.

olivetti

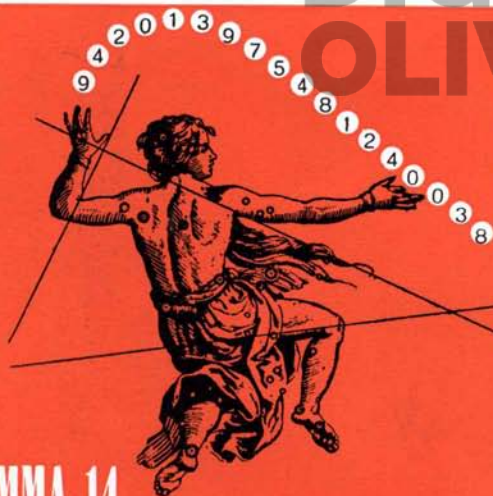


SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA

olivetti



ARCHIVI per la vostra corrispondenza personale



SUMMA 14



OLIVETTI



Rubans dactylographiques

